

I consulenti alla ricerca di indizi



Quasi ogni anno la natura riserva ai consulenti in agricoltura una serie di sorprese e di situazioni nuove. In questo senso l'anno che si va concludendo non rappresenta certo un'eccezione.

Una situazione inattesa si è verificata nella tarda estate, quando nella Bassa Atesina sono stati rinvenuti inspiegabili danni alle giovani piante.

Dapprima si è pensato ad una patologia fungina e solo grazie alle indicazioni dei consulenti in viticoltura è stato possibile risalire, da parte dei diretti interessati, alla causa effettiva del danno. La preziosa collaborazione degli entomologi del Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg ha portato alla rapida identificazione dell'insetto in questione: la cicalina bufalo, che presentiamo in questo numero. Essa non rappresenta comunque un pericolo per il futuro. Dopo la sua identificazione e avendo definito il suo ciclo biologico non è certo difficile contenerne la diffusione con semplici misure agronomiche.

Uno degli articoli che seguono si occupa dei danni riportati dalle popolazioni apiarie durante la fioritura del 2009. Anche in questo caso è stato eseguito, da parte degli Autori, un lavoro che ha richiesto notevole impegno. È spesso molto difficile, infatti, individuare con precisione la causa della moria delle api. Il contributo qui pubblicato evidenzia però un aspetto molto importante: in presenza di medesime condizioni, relativamente ai fitosanitari, le api risultano molto più esposte al pericolo se si trovano in ambienti più vari rispetto a quelli agricoli. Esempi di ciò sono diverse zone della Val Venosta, della Val d'Isarco e delle zone collinari. Per questo motivo è fondamentale comportarsi con particolare accortezza in queste località, dovendo far uso di fitosanitari pericolosi o nocivi per le api. L'inaspettatamente grave infezione primaria di ticchiolatura, rilevata soprattutto nella Bassa Atesina e causata dalle precipitazioni di metà-fine aprile, ci ha

spinto ad approfondirne le cause. Abbiamo effettuato le necessarie rilevazioni di pieno campo e renderemo note, in parte, le conclusioni alle quali siamo pervenuti nel corso delle future giornate di studio. In ogni caso è in preparazione un numero speciale delle riviste specializzate del Centro di Consulenza dedicato a questo argomento. Con l'occasione renderemo note anche le modifiche relative all'allertamento e alla difesa che proponiamo per la prossima stagione. Nonostante il grande spavento per tutti i diretti interessati, le perdite di produzione sono comunque state contenute.

Danni di gran lunga maggiori sono stati provocati, nella Bassa Atesina e negli ultimi giorni prima della raccolta, dall'alternaria. In numerosi frutteti sono risultate colpite soltanto le mele della seconda passata di raccolta. I timori che anche i frutti di Pink Lady® - con raccolta a metà settembre – potessero essere attaccati dal fungo, non hanno poi trovato riscontro. Sebbene le osservazioni relative a questo fungo e al suo comportamento siano praticate con grande impegno già da diversi anni, l'agente patogeno è sempre in grado di proporci situazioni nuove. Anche in questo caso è necessario trovare una via per poter, da una parte, proteggere i frutti fino alla raccolta, e dall'altro mantenere bassa la quantità di residui che potrebbero essere lasciati da trattamenti tardivi.

Anche per la prossima stagione, comunque, i collaboratori del Centro di Consulenza metteranno a disposizione tutte le loro conoscenze e la loro esperienza per contenere, per quanto possibile, le "sorprese" riservate da Madre Natura.

In questo numero è pubblicato anche un articolo relativo alla raccolta altoatesina del 2009. Per il terzo anno consecutivo l'esito della raccolta di mele è risultato eccezionale. I frutticoltori ed i commercianti provano emozioni contrastanti, ma noi ci uniamo senz'altro agli ottimisti. Consideriamo favorevole la situazione che vede immagazzinata tanta frutta di qualità come non mai e siamo convinti che verrà smerciata alle migliori condizioni possibili.

Walther Waldner